Anno III. - N. 861 Trieste, Domenica 18 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 861

Si publica due volte al giorno:

Abbonamento a domicilio.

N. 860 Trieste, Sabato 17 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 860

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Abbonamento a domicilio. ... al mese, s. 14 la settimana ... 90 al mese ... le spese postali ... in commercio s. 10 la ... teatrali, avvisi mortuari ... riga ... pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

...i e Corrispondenze

L' INCENDIO DELLO STADTTHEATER.

(Telegrammi particolari).

... VIII, ore 7 pom. Una triste notizia ... per la città. Il teatro elegante ... commedia, il cosidetto *Stadttheater* ... da un' ora. Una folla enorme ... si dirige da quella parte. Un nome, ... sordo viene su tutte le labbra: il terribile incendio del *Ringtheater*. La impressione della cittadinanza è vivissima. Questa sera si doveva rappresentare una di quelle commedie popolari frammiste al canto che sono una specialità viennese. ... tito il ... Lo spettacolo incomincia alle 7. È escluso così il pericolo che possano essere avvenute disgrazie tra gli spettatori. Tuttavia corrono voci sinistre.

— Ore 8.08. Sono arrivato sul luogo. Le guardie di Polizia a cavallo ed una compagnia di militari con baionette in canna hanno formato cordone e trattengono la folla. Lo *Stadttheater* è in fiamme. I pompieri lavorano attivamente. Da quanto posso rilevare non vi è alcuna vittima. Qualche ferito.

La crisi bancaria. NUOVA YORK 16. Il miglioramento alla Borsa degli effetti si era mantenuto sino a che, circa 10 minuti prima della chiusura della Borsa, avvenne inaspettatamente la sospensione dei pagamenti della ditta Fisch e Hatch. Il fallimento destò grande agitazione: tanto più perchè Hatch è presidente della Borsa. Vi furono ribassi sino del 5 0[0. — Seeleg si dimise da presidente della „Metropolitan Bank". — Folger ordinò il pagamento di tutti i *Bonds* compresi nelle serie 125, 126 e 127, sino al 1. giugno cogli interessi ... L' „Unionbank" in Quincy (Illinois) sospese i pagamenti. In Boston avvennero pure due fallimenti, uno dei quali di 500,000 dollari.

— NUOVA YORK 16. La Borsa fu influenzata da grandi offerte di cambiali per vistosi importi e dal ritiro da Londra del denaro, sebbene collocato ad alto interesse.

— WASHINGTON 16. Al Senato fu proposta una risoluzione nel senso di investigare se i fallimenti delle Banche nazionali debbano ascriversi ad una violazione della legge da parte dei direttori delle medesime. Un' altra risoluzione ha per iscopo d' impedire le speculazioni di Borsa da parte delle Banche nazionali.

Sciopero di cocchieri. ROMA 16. Stamane i cocchieri publici ed i conduttori di tramvie si misero in isciopero in causa delle troppe ore di servizio. Essi infatti hanno 14 ore di servizio nei giorni di lavoro e 17 in quelli festivi, e domandano perciò una riduzione. La Questura ha fatto grandi apparati per reprimere ogni eventuale tumulto. Nessun disordine è però finora successo. Le autorità s'interesseranno per far cessare lo sciopero ... tutti degli ... riconoscono legittima la domanda ... scioperanti.

La serata della Duse. MILANO 16. ... data per la Nella *Signora dalle camelie*, ... Duse ebbe un successo ... sua serata d' onore ... Dopo la scena del terzo ... completo ... solo di ammirazione in atto fu un gr... Il palcoscenico fu coperto tutto il te... di fiori. Fra i doni presentatili notavasi una carrettella dorata piena di fiori, dono di Boito, Gualdo e Verga. Incasso 4000 lire.

Uragano. CRACOVIA 16. Un terribile uragano si scatenò la decorsa notte sulla città. Il fulmine incendiò diverse case dei villaggi circostanti.

I cavi sottomarini. ROMA 16. Il Ministero della Marina era solito di acquistare all' estero i cavi sottomarini destinati a conduttori elettrici. Essendosi una ditta di Milano posta in grado di fabricarli facendo concorrenza alle fabriche estere, il Ministero le affidò la costruzione di 20 chilometri di cavo del valore di circa seicentomila lire.

Processo e condanna. BUDAPEST 15. L'anarchista Ermanno Prager fu condannato per reati diversi commessi a mezzo della stampa, a 15 mesi di arresto e 600 fiorini di multa commutati, in caso d' insolvenza, in altri 60 giorni d' arresto. Nel corso del dibattimento si sviluppò un incidente in seguito al quale il presidente ebbe a dichiarare che Prager fu rinchiuso in carcere perchè sospetto di aver partecipato alla rapina della famiglia Eisert.

Un podestà che si uccide. MARSIGLIA 16. Il *maire* d' un villaggio presso Costantina (Algeri) si uccise pel dolore di non essere stato rieletto.

Banditi persiani. PIETROBURGO 16. Si hanno notizie di frequenti scorrerie e saccheggi dei villaggi posti sulla riva destra dei fiumi Kura ed Axares per parte di banditi persiani. Essi divengono ogni giorno più audaci nè temono di combattere contro i cosacchi, di cui attaccano i picchetti. Il commissario russo in quelle regioni si dichiara impotente a frenarli.

Tunnel dell'Arlberg. VIENNA 15. Ieri mattina venne posta l' ultima pietra del rivestimento interno del *tunnel* dell'Arlberg.

Trasporto dei morti di Casamicciola. NAPOLI 16. Ieri venne trasportato con pompa solenne dall'arsenale, ove era stato deposto provvisoriamente, al Cimitero il cadavere del comandante di vascello Tupputi, morto a Casamicciola nel terribile disastro del 29 luglio 1883. Ai funerali intervennero le truppe dei reali equipaggi, tutti gli ufficiali di marina ... Napoli, le Autorità cittadine e ... amici. Nello stesso tempo vennero trasportati pure al Cimitero i ... delle sorelle Tupputi, della ... Bardari. La cerimonia riuscì com... delle figlie del prefetto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Riposo domenicale. Incominciando da Domenica 18 corr., i depositi di manifatture all' ingrosso rimarranno chiusi, nei giorni di Domenica, avendo tutti i signori negozianti firmato in segno d' adesione l'istanza presentata dagli agenti.

Segnaliamo con piacere quest' atto gentile e umanitario nel tempo stesso verso i proprii dipendenti da parte dei signori *grossisti*.

Società degli Alpinisti. I sigg. soci sono invitati ad una escursione pedestre sul Carso che verrà intrapresa, tempo permettendo, Domenica 18 corr., passando per le località di Trebiciano, Orleg, Sessana, Storie, Casle, Dobraule, Tomai, Creple, Reppen-Tabor ed Opicina.

Partenza alle ore 5 ant. precise dal cassello della Tramway, al Giardino publico; arrivo di ritorno in città, verso le ore 9 di sera.

Petrolio russo. Il Governo centrale marittimo ha di questi giorni acquistato un quantitativo considerevole di petrolio russo in cassette per uso dei Fari nell'Adriatico; ciò sempre più comprova la bontà di questa nuova provenienza.

L'Arsenale si spopola. Tutte le belle e buone parole che il giornalismo locale ha speso in favore degli operai dall'Arsenale del Lloyd che si congedano incessantemente, diedero un bel risultato.

Se le nostre informazioni sono esatte, oggi dovrebbero essere congedati altri 130 operai, o per lo meno la metà oggi e il resto quest' altra settimana.

Il totale però è giusto.

Andando avanti di questo passo, quanto prima sulla porta di quello stabilimento si leggerà la scritta: *D'affittarsi pel prossimo Agosto*.

Piccolo incendio. Il signor Vincenzo Kossir, pistore, abitante in Chiarbola superiore al N. 28, aveva da gran tempo trascurata la pulizia del camino; la fuliggine si agglomerò e giovedì sera, alle 9 prese fuoco. La fiamma non esitò ad innalzarsi e così comunicò il fuoco alla travatura d' un granaio, cosidetto *morto*, cioè senza aperture.

Fortuna volle si trovasse in quella casa un abilissimo vigile e intanto che si mandava l' avviso all' appostamento di Piazza Lipsia, egli s'adoperò alacremente per isolare le fiamme. Non tardarono a unirsi a lui alcuni pompieri dell' appostamento di S. Giacomo, ... quali stavan da poco all' opera quando ... con due pompe di Piazza Lipsia, riuscirono a soffocare totalmente l'incendio. ... di mezz' ora ... in tal modo risultò insignificante.

Nelle gole di un camino. Un povero spazzacamino fu ieri vittima di un fatalissimo accidente. Era stato chiamato in una casa di via Rossetti N. 482 per la spazzatura d' un camino e vi si portò circa alle 2 p. Egli s'era già arrampicato dall'interno sino al culmine, allorchè il camino, certamente perchè di base poco solida, si piegò rovesciando il povero spazzacamino nel cortile sottoposto.

Al rumore della caduta accorsero prontamente i vicini, e quale non fu la loro meraviglia nel vedere coperto dalle macerie quel disgraziato lavoratore.

Non s'indugiò d'andare in cerca d' una vettura e lo si fece trasportare, accompagnato da una guardia, al civico ospitale.

In quale stato vi giunse, si può facilmente supporlo, considerando esser egli caduto da un' altezza di più di 3 metri, chiuso ermeticamente come in una specie di busta o cassa. Era tutto contusioni, alle gambe in special modo, più una larga ferita al capo ed una lacerazione alla mano sinistra.

Il povero spazzacamino si chiama Luigi F., ha 33 anni ed è ammogliato.

La seduta dell' altra sera. Riceviamo la seguente:

Caro Piccolo.

Sei in errore. L' on. Dimmer non ha commesso alcuna illegalità, perchè quando intorno ad una proposta viene fatta una emenda, si fa votare prima l'emenda.

Ciò non toglie però che l' on. Dimmer abbia commesso un' indelicatezza nel porre una questione di fiducia su un fatto che aveva bisogno di luce e tanto più grave fu il suo torto, inquantochè essendo note le sue relazioni di amicizia col giovane signore, egli lascia supporre che non voleva si facesse luce maggiore.

Accogli ecc. *G. R.*

Quello che si „può fare" a Trieste. Diamo publicità alla seguente:

„Ho letto quest' oggi in un giornale un giusto lagno di un signore nervoso contro gli organetti che come in un tempo passato erano divenuti davvero una piaga, minacciano di divenirlo un' altra volta. Ma che farci, caro *Piccol*, a Trieste uno che è nervoso, e fra questi ci sono anch' io, bisogna adattarsi o bene o male alle tante e tante sconcezze che pur troppo, in barba a tutti gli ordini Magistratuali e di Polizia, esistono pur sempre.

„A Trieste si permette tutto: vuoi suonare l' organetto per le strade a dispetto di tutti? lo puoi suonare; vuoi urlare per le strade *puina, puina* come in un villaggio? puoi farlo; vuoi a mezzogiorno in Corso, in via Canale piccolo o sotto le colonne della Borsa, spogliarti, cavarti stivali e metterti a dormire? puoi farlo, ad edificazione degli abitanti e dei passanti; vuoi giuocare a sassetto in Corso e precisamente, giornalmente, a fianco del Caffè Francese come fanno i ragazzi dei barbieri e bestemmiare la madre, padre ecc. ecc.? puoi farlo; vuoi scoppiettare una frusta quando guidi un cavallo a danno e pericolo di altro cavallo? puoi farlo; vuoi mettere all'ingresso della tua redazione, una porta e l'abitazione del palazzo modello, del palazzo municipale ecc. ... quasi altrettanti ... di ... come quella ... timpani, gran cassa ... tamburo ... Le ... faccia magari cento volte più strepito di quelle? puoi farlo; vuoi fare un bagno a doccia gratis? puoi farlo cento volte al giorno, basta la scelta per uno od altro balcone dove si coltivano fiori; vuoi mettere tende fuori la tua bottega, magari legarle fino a terra e non permettere il passaggio ad alcuno? puoi farlo; vuoi metter fuori del tuo negozio, sedie, tavolini, magari i letti? puoi farlo; vuoi mettere assieme 50 persone e, nel più stretto della via S. Sebastiano, farvi sosta per ore ed ore in conversazione? puoi farlo; insomma di questo tratto anderei avanti, se non mi fossi accorto che sono stanco.

Dunque concludo: a Trieste puoi fare quello che vuoi ad onta di ordinanze, chè nessuno ti disturberà.

Tutto tuo nervoso.

Per la questua notturna. Ci perviene la seguente:

Sig. Direttore.

Mi rivolgo alla cortesia della S. V. affinchè voglia dar posto nelle colonne del Suo reputato giornale al seguente reclamo:

In un fondo posto nella via S. France-

IL FIGLIO DELL' AMANTE

(...)

— Io pure lo credo. Il tuo amore mi avrebbe dato quello che mi mancava; la fede, la fiducia in me stesso, raggio di sole senza cui il seme dei più bei fiori, invece di germogliare, muore nella terra che aveva da esserne la culla e che ne diventa la tomba.

— Ed è stato allora che hai conosciuto quella donna?

— Sì; finalmente ero stato nominato a Parigi in una classe inferiore, è vero. Costei era parente lontana di un collega, di un amico, che mi diede per lei una lettera di presentazione. Ella mi ricevette con affabilità.

— E l' hai amata?

— No, Andreina... Ma cominciavo a sentire un debole per lei... e chi sa forse, mi sarebbe sembrato di amarla. Quando ho veduto te, tutto questo è scomparso. Credo che se ne sia accorta... e che l' abbia con me...

— Sicchè, mi hai amata al primo sguardo.

— Assolutamente.

— Appunto come me.

— Non potevo staccare gli occhi dal tuo bel volto pensoso, dolce, un po' severo, con un'ombra di strana melanconia. Mi rammento di quel giorno come se fosse oggi. Mi par di vederti. Avevi un vestito nero, semplicissimo, il quale non aveva altro merito che di far indovinare le tue forme leggiadre, di fare spiccare il candore del tuo volto adorabile. Stavi parlando con una vecchia signora. Il pensiero pareva altrove. Nel tuo atteggiamento c'era qualche cosa di abbandonato, di stanco. A un tratto alzasti gli occhioni neri. Il signor Dalifroy si inoltrava verso te. Io lo seguivo. Egli mi aveva detto che mi avrebbe presentato alla signora Dalifroy. Non so perchè, questo nome mi faceva ritenere che la compagna di lui dovesse essere una creatura allampanata, secca, dura, disdegnosa, dall' aspetto di bacchettona antipatica. Tu mi guardavi avanzare e io non potevo staccare gli occhi dai tuoi, era come un fascino.

„ — Mia cara amica, vi presento il signor Maurizio Aubin, professore distinto" — disse il signor Dalifroy. Voltai gli occhi cercando sua moglie. Eri tu! Ebbi una scossa, un sentimento, un grido di rivolta. È impossibile! pensai.

— E l' ho veduto, l' ho capito! — interuppe Andreina, gettandosi nelle braccia di lui con un brivido, come un uccello che si rifugia sotto l' ala della madre.

— Sì, sì, ripetè essa — era impossibie.

— Ed era un' infamia — soggiunse Maurizio. — Ma non lo sapevo ancora, giacchè non sapevo la tua vita.

— E ti fui riconoscente di quel primo movimento, di quello sguardo di sorpresa che tu non sapesti dissimulare, e che io sola vidi... Oh! quello sguardo, Maurizio!

E parlando abbassava gli occhi.

— Quello sguardo — ripigliò — è stata la mia prima gioia, il mio primo conforto. È stato esso a dirmi per la prima volta come io valessi meglio della mia esistenza, come io fossi un essere, non una cosa. Quello sguardo fin allora nessuno l' aveva avuto vedendomi. Molti mi avevano desiderata... L' ho capito dopo... quando i tuoi occhi mi ebbero insegnato questo linguaggio. Nessuno mi aveva detto quello che mi avevi detto tu. Nessuno mi aveva espresso quella stima intuitiva, nè aveva sentito quella rivolta, nè manifestato quella protesta. Questo mi trasformò, mi ingrandì agli occhi miei, mi commosse. Tu mi avevi capita. Tutto il mio cuore volò su te... Non so come io non mi alzassi per gridarti: Grazie!

— I tuoi occhi me lo dissero. Tu arrossisti e il tuo sguardo fu una specie di sguardo... come ho da dire?

— Di riconoscenza. Va, Maurizio, non temere di dirlo: tu mi avevi fatto donna. E poi tu non somigliavi ai frequentatori soliti della sala del signor Dalifroy. Tu ne avevi l' aspetto ma non ne avevi l' anima. Io indovinai te, come tu avevi indovinato me. Non ci eravamo veduti ancora e già ci conoscevamo e andavamo d' accordo.

— E avevamo un segreto tra noi altri due... noi altri due soli...

XV.

L' altro.

— E da quel giorno — continuò la giovine — ho sentito l' aria entrarmi a pieni polmoni nel petto. Sono colpevole, è vero, ma faccio felice un uomo, e che uomo! Tu!

— Oh! sì, angelo mio adorato tu mi rendi felice, molto felice. Mi hai fatto conoscere le sole gioie che io abbia mai conosciute, e le più profonde insieme. Senza te, omai, non potrei più vivere. Sono rare e contate le ore nelle quali ci apparteniamo. Ebbene... bastano esse sole a riempier la mia vita.„ Assente o presente, mi sei sempre nel cuore, mi sei sempre dinanzi agli occhi.

sco, e che serve di deposito di mattoni e calce, havvi un cane di guardia che nelle ore di notte disturba coi suoi latrati il riposo degli abitanti delle case circostanti.

Se le leggi proibiscono gli schiammazzi notturni, non permetteranno certamente che coloro che hanno diritto di dormire, e pacificamente, debbano venir disturbati nella guisa suaccennata. Ed è perciò che mi rivolgo a Lei, colla speranza che, reso publico il presente reclamo, verrà da chi spetta provveduto a che cessi il lamentato inconveniente.

Con perfetta stima

E. K.

Sulla questione del pane. Il nostro articolo di giorni fa sulla carestia del pane, ha inspirato ad un proprietario di pistoria una lettera, ch' egli ci ha indirizzata.

Noi però, non diamo luogo a quello scritto nelle nostre colonne, perchè non possiamo condividerne le idee, e le troviamo assai poco conciliabili con gli interessi della generalità.

Chi ci scrive, vorrebbe non solo che ai pistori fosse proibita, sotto pena di multa, la vendita del pane ai rivenditori, ma vorrebbe abolito del tutto l' uso di mandare il pane nelle case private. Ciò, secondo lo scrivente, porterebbe di conseguenza per i fornai il risparmio di un garzone, il cui emolumento potrebbe venire calcolato in proporzione, quale aumento ai garzoni rimanenti, o quale ribasso sul prezzo del pane ! !

Tale proposta, comoda per i fornai, ha evidentemente il rovescio della medaglia. Come mai le famiglie abituate da anni ed anni a ricevere il pane a domicilio, potrebbero adattarsi a mandare ogni mattina la fantesca a fare acquisto del pane?

Il tempo che vi guadagnerebbero i pistori, lo perderebbero di certo i privati, mentre in ispecie alla mattina per tempo chi è avvezzo ad aversi il suo pane a colazione col caffè, dovrebbe aspettare le comodità della signora fantesca. E mentre chi attende avrebbe forse premura di recarsi alle proprie occupazioni giornaliere, la serva, approfittando della bella occasione, ripiglierebbe a suo bell'agio il discorsetto erotico col caporale, interrotto forse la sera innanzi.

La famiglia ne avrebbe un inconveniente considerevole. Nè d'altra parte i pistori ci guadagnerebbero gran fatto - giacchè come osserva appunto il nostro corrispondente - la spedizione del pane [illegible] era s[illegible] agli alberghi ed ai res[illegible] caffè, di n[illegible] promesso [illegible] non potrebbe in verun caso evitarsi. E allora il risparmio d' un garzone diventa un fatto ipotetico.

Enrichetto nell'imbarazzo. Enrico P., è un ragazzotto d' anni 10, che ama molto la pulizia. Ieri mattina alle 10, gli venne il ticchio di fare un bagno economico. In quattro e quattr' otto, si leva le foglie di fico del secolo XIX, le ripone in un canto e *vlan !* spicca un salto nel mare, alla riva Grumula.

Il macellaio Andrea L., da Trieste, di anni 19, o perchè volesse fare uno scherzo al bagnante o forse per altro motivo più colpevole, s' impossessò degli indumenti del nuotatore, che stando nell' acqua si accorge del brutto tiro che gli vien fatto, ma non può impedirlo per ragioni di costumatezza. Non trovando altro espediente, si mette a gridare „al ladro !"

Sopraggiungono le guardie, e passano all' immediato arresto del macellaio, che per non trovarsi allacciato col corpo del delitto, passa destramente i panni involati ad un altro ragazzo, il quale si affretta di riportarli al bagnante. E così hanno termine le inquietudini d'Enrichetto; non così quelle d'Andrea. Le guardie non prestano fede all'assicurazione che trattavasi d'uno scherzo, e lo accompagnano in prigione.

— Ah ! perchè non ci siamo conosciuti prima ! Io sarei stata tua moglie... Ci saremmo sposati per gli altri. Ci saremmo amati per noi. E tutto sarebbe andato bene. Mentre ora, chi sa quanto durerà questa felicità proibita ?

— Sempre.

— Ah ? noi non siamo padroni che di una cosa ; il nostro amore. Il resto non ci appartiene.

— Che cosa chiami tu il resto ?

— Tutto : io sono moglie, io sono madre. È questo che mi ha impedito di spezzare nella misura del possibile un vincolo che nulla può spezzare assolutamente.

— Ti ho già proposto di fuggire con me.

— Oh ! no ; sarebbe uno scandalo ; sarebbe la perdita della tua posizione. Sola avrei accettato. Ma sono madre, non posso.

— Ebbene, giacchè tutto ci è impossibile fuorchè amarci, amiamoci, e quanto più, tanto meglio.

— Sì, amiamoci.

— E sempre.

(Continua) **A. Arnould.**

Un buco nell'acqua. Veramente fecero anche un buco nel muro per potersi introdurre nella cantina, ma non essendo riusciti nel loro intento, si può dire che hanno fatto anche un buco nell' acqua.

Ecco il fatto:

I signori ladri s'introdussero la scorsa notte nella campagna del sig. T. H. in Chiarbola inferiore. Levarono prima una larga pietra esistente sopra la cantina, sperando con tal mezzo d' introdursi nella casa; ma poscia accortisi d'aver sbagliato direzione, spezzarono il catenaccio d' una porta esistente al di fuori della casa abitata. Quando poterono così liberamente entrare, si avvidero che non essendoci nulla d'asportare conveniva allontanarsi in fretta.

Avevano proprio fatto un buco nell' acqua.

Politeama Rossetti. In questo ambiente vasto, gradito, arioso, gusteremo questa sera la *Carmen*, con le sue stupende melodie, coi suoi effetti grandiosi.

Nel trasporto di teatro ci ha guadagnato anche il publico, avendo subìto i prezzi un sensibile ribasso : l' entrata in platea non costa che 80 soldi, nel loggione si paga 30 soldi soltanto. Così viene offerta occasione anche alle classi meno abbienti di udire questo felicissimo lavoro del maestro Bizet.

La messa in iscena, sarà ancora più sfarzosa; verranno aumentate le comparse, sul palcoscenico passeranno persino i cavalli. C' é da calcolare in una piena enorme.

Dopo la *Carmen* verrà rappresentata la *Mignon*, opera questa che ha procurato fama ed applausi, alla brava signorina Frandin.

Le simpatie del canicida. Sicuro, anche il canicida, del resto uomo come tutti gli altri, ha la debolezza delle protezioni o simpatie speciali. Egli passa spesso per via Molino a vento, vede che il cane di proprietà del signor R., eta sempre sulla strada senza museruola; sa che questa simpatica bestia ha la mania di saltare addosso ai passanti che non gli vanno a genio, sopratutto ai ragazzi che qualche volta lo molestano, ma il canicida tira dritto per la sua strada non curandosi di nulla.

Peccato però ch' egli accordi [illegible] com- vori ai meno meritevo[illegible] pensato [illegible] suoi fa- Ma già al [illegible] mondo [illegible] gl' ingrati sono i ben[illegible] sempre così: titudine di quella bestia. E dell' ingrapersuadersene lo stesso pro[illegible] tarderà a do per la sua benignità e pe[illegible], quanlibertà che il padrone lascia a qu[illegible] troppa accadrà qualche brutto accidente.

Brutta sorpresa. Il sig. Tomas M., essendosi recato giorni sono nella sua campagna al N. 65 in S. Maria Maddalena superiore, ebbe la poco grata sorpresa di constatare che i soliti ignoti avevano fatta una visitina anche a lui, cioè, alle sue proprietà. Fatto subito l'inventario per sapere quali oggetti presero il volo, risultarono mancanti: 3 materassi, alcuni cuscini, delle posate d' argento, un fucile da caccia ecc. Un danno complessivo di fiorini 100.

Di chi è la colpa? Non possiamo precisarlo, ma il fatto sta che la signora Giuseppina A., nel discendere da un Tram, in piazza Barriera vecchia, cadde a terra, e fu tanto lo spavento che la colse da rimanere parecchi minuti priva di sensi.

Venne subito accompagnata nella farmacia Picciola, ed appena rimessasi, si diresse alla propria abitazione, in via Madonnina N. 27.

Minutaglia. Nelle ultime 24 ore fecero conoscenza coi guardiani del carcere di via Tigor, i seguenti individui :

— Giovanni G., d' anni 27, pittore di stanze, per eccessi commessi in istato di ubriachezza.

— Tommaso P., d' anni 37, da Pirano, per vagabondaggio.

— Maria L., d'anni 23, da Gorizia, per scostumatezza.

Ogni giorno una. Due amici s'incontrano pel Corso :

— Che caldo !

E Anatolio :

— Che caldo !... Eppure io non respiro bene che da quarantott' ore...

— Come fai ?

— Ho spedito in campagna mia moglie e mia suocera...

Il naufragio del „Florida." La migliore relazione del naufragio del vapore *State of Florida*, che è costato la vita a 165 persone, è quella data dal medico di bordo Steete: L'urto, dice egli, demoralizzò tutti quanti. Gli uomini cominciarono a gridare: *giù i battelli, giù i battelli*, ma molti erano tanto spaventati da essere più d'impiccio che aiuto. Anche quando i battelli furono calati, essi continuarono a generare disordine. Il vapore affondava troppo rapidamente perchè l'equipaggio potesse cercare quanti più passeggieri fosse possibile. L'unica donna che fu imbarcata nei battelli fu la dispensiera. Mi trovai in un batt[illegible] non so come. Poco dopo ambo [illegible] menti che si erano urtati, affonda[illegible] una grande detonazione. Il vortice [illegible] dalla *Florida*, poco mancò non ass[illegible] il battello in cui mi trovavo.

* *
*

Il capitano e due marinai del barco, contro il quale avevamo investito, tornarono a galla, aggruppati a dei frantumi, e furono salvati, insensibili.

Nel mio battello eravamo 44. Per due giorni vagammo, senza cibo, senz' acqua. Il tempo era bello, ma il freddo intensissimo. Uno dopo l' altro perdemmo di vista gli altri due battelli ch' erano stati messi in mare.

Al momento della collisione, che avvenne la sera del 18 aprile, verso le 10, io leggevo nella mia cabina. Ero già stato sul ponte ed avevo osservato che la notte era bella, stellata. Improvvisamente sentii in macchina il segnale d' *indietro a tutta velocità* Nel tempo stesso un gran trambusto avveniva sul ponte. Vi accorsi e vidi un bastimento a vela venirci addosso a vele piene. Gli uomini dei due equipaggi gridarono come ossessi.

Avvenne la collisione. Il nostro vapore si piegò su un fianco, il bastimento che c' investì ebbe l' aria di uscire in parte dall' acqua. Fummo colpiti proprio a mezzo scafo.

Il 20 potemmo attrarre su di noi l' attenzione del barco norvegese *Theresa*, in rotta per Quebac che ci raccolse, e trattò con umanità trasbordandoci poscia sul brigantino *Theresa*.

Un ubriaco che conduce un cieco. Si sa dove possono andare a finire.

Scrivesi da Lucca al *Telefono* :

Un possidente, certo Pieretti, affetto da malattia di occhi, si faceva condurre, ieri, su pei monti di Sorana da una guida che disgraziatamente aveva alzato un po' troppo il gomito.

Giunti ad una certa altezza, la guida perse l'equilibrio e [illegible] precipitò giù in un burrone, trascinandosi dietro il povero cieco.

La guida è [illegible] rimasta assai malconcia, ma più di lei il [illegible] povero Pierotti, che versa in pericolo di vita.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.38 tram. ore 7,27 — *Oggi*: S. Pasquale Baylon conf. — *Domani*: S. Venanzio m. — Termometro ore 7 ant. 20.0 ore 2 p. 24.0. — Altezza barometrica 762.4. *Eff.* 1640. Torricelli inventa il barometro.

Borsa del 16 Maggio. Il peggioramento del cambio e l'annunzio di nuovi fallimenti a Nuova York, misero di malumore la Borsa di Vienne, che arriva debole a 319½, 92 60 e 80.75, e chiudeva [illegible] a 317, 92.30 e 80.60 ad onta delle tassazioni [illegible] buone di Parigi e di Londra. Valuta italiana ferma 968, qui 967 a 968 pronti e fine. Giugno, vera 94.85 a 94.95 fine, 94 15/16 per conosce Berlince primissima Banca. In chiusa si popranzo Berlino [illegible], Parigi 107.85 e 96.85. Do- Borsa cattiva 107.80 de debole 531½. A Parigi e 95.85 fine, [illegible] 65, chiusa migliore 107 85

Listino. Napoleoni 9.[illegible] 5.69 a 5,70, Lire sterline [illegible] a 9.67½. Zecchini turche 10.94 a 10 96. Talleri fi. a 12.15. Lire Talleri Maria Teresa 2,12½ a [illegible] 2.02 a 2.03, 121.45 121.95. Francia 48.15 a 48.35[illegible]. Londra a 48.40. Banconote it. 48.25 a 48.40, [illegible] 48.40 germaniche 59.50 a 59.60. Rendita austriaca innote 80.75 a 80.60, Rendita ungherese in oro 4% 92a a 92.25, detta in carta 5% 89.05 a 88.85. Credit 318 a 317, Prestito greco 5%, fr. 369 a 370 ; detto 6% 412 a 413. Rendita italiana 94.85 a 95.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Affittasi casa in campagna, bellissima posizione. Informazioni Cartoleria Rossi Via della Borsa. (421)

Si ricerca una buona famiglia allo scopo di pigionare un quartiere centrico in questa città, in compagna, ovvero di cedere parte dello stesso a buone condizioni in locazione, cioè 1 camera ovvero 2 camere col comodo di cucina - Ulteriori informazioni presso l'Amministrazione del Giornale il «Piccolo» (443)

Agente che conosce bene il ramo colori e droghe, troverebbe pronto collocamento in una drogheria. Rivolgersi al «Piccolo» (444)

Si ricerca una macchina da traforo usata. Rivolgersi all'Amministrazione del «Piccolo» (445)

D'affittare una stanza ammobigliata grande in Via della Cassa 3 I p. (446)

Due sorelle ritirino lettera sotto le 3 iniziali indicate nella loro seconda. (447)

Abito celeste ritiri lettera posta restante. (448)

Adele. Avete prelevato lettera ? (449) Arturo.

Corone o Kleidin. (450)

Unico pensier mio ! Ringrazio la tua buona memoria. Possibilmente avrai lettera domani o lunedì. Abbracciandoti con tutta l'anima mia, sempre tutto tuo Pipeta. (451)

G . . . . . o C. . . . e ritirate lettera. (452) Carmen.

Apollo desidera Domenica mezzogiorno oppure sera. Scelga, scriva, Ebe. (453)

D'affittare [illegible] al «Piccolo»

Villa d'affittare c[illegible] posizione, [illegible] zione di Ronchi, [illegible] Valdirivo n. 2 pianoterra

Da vendere un [illegible] 13.

PRESTIT[I]
ESTRAZIONE 1.o Gi[...]
Promesse a f. 5 | Mes[...]
nonchè ogni sorta di Vigli[...]
trovansi in vendita dal Cambi[...]
MICHELANGELO LE[...]
2 — PIAZZA DELLA BORS[A]
Sconta Coupons con 1/8 o/o di provvig[ione]

Grande Assortimento
Vestiti di tela, per fanciulli, a 1.50, 1.80 e 2.
Vestiti di stoffa a f. 1.80, 2.50 e 3.
Abitini di tela e percall, a soldi 80, f. 1 e 1.20.
Abitini di stoffa di lana guarniti a f. 1, 1.20, 1.50, 1.80, 2, 2.50 e 3.
Vestaglie da signora, di tela, peall e di laneta, a f. 2.50, 3 e 3.50.
Watterproof di tela e di stoffetta f. 3, 3.50, 4, 4.50.
Busti da signora, da soldi 75 fino fi. 7.50.
G. JESS CORSO 31.

Prezzi rigorosamente fissi.
Migliaia di Cravatte e Spille per Cravatte
Migliaia di Colli, Polsi e Camiciole, modelli Parigini.
Migliaia Fazzoletti tascabili, in lino, cotone e seta.
Calze, Mutande e Maglie per la stagione
Migliaia Bastoni e Bastoncini in ogni genere.
Ombrellini da sole ed altri oggetti d'uso.
Migliaia Jabots, Sciarpe e Fazzoletti.
Migliaia Ventagli, anche per bambini.
Migliaia Ombrellini, anche per bambini.
Camiole, Sottane e Calze ogni qualità.
Grembiali, in ogni formato e stoffa.
Busti e Bustini, nei generi più scelti
NEL NEGOZIO VIENNESE C. REISS Piazza della Borsa (Corso) 602
Merci che non convengono si cambiano.
Si spediscono merci mediante rivalsa.
Prezzi correnti franco e gratis.

IN [...]ATE a buon prezzo, **Telerie, Cotonine, Mussoline, Tovagliate,** Coltrinaggi, grande assortimento ogni sorta di **Biancheria,** con [...] **OMBRELLINI** raso NOVITA'
M. Coreni, Via presso [...]lle Legna n. 1 p. I.

ULTIME NOVITA'
si eseguiscono unicamente c[on] m[ac]china a vapore i plissè sciolti (Mac- armonica) in qualunque stoffa, sia lana, seta, ecc. ecc. nel lavoratorio sarta di **MARIA CERNE**
Via Fabbri Num. [...]

Il sottoscritto ha riaperto il proprio Istituto per **VACCINAZIONE ANIMALE**
Informazioni ulteriori presso
G. B. Foraboschi, Farmacista, **Corso 25.**
Dr. V. Tedeschi.

SOLTANTO PER POCHI GIORNI
VENDITA PER STRALCIO
Mobili nuovi ed usati
a prezzi favorevoli
VIA S. CATTERINA N. 3 pianoterra. 721

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per[...]
Lezioni a domicilio *gratis*
The Singer Manufacturing
CORSO, Palazzo Modell[o]
Aghi per macchine „Singer" 3 s. l'[...]